

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL GRUPPO DI LAVORO PARITETICO "PRODUZIONE TV"

Sulla base del verbale d'incontro sottoscritto tra Rai, assistita da Unindustria Confindustria Roma, e le Segreterie Nazionali SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, UGL Telecomunicazioni, SNATER, LIBERSIND CONFSAI, unitamente ai coordinamenti nazionali, (verbale del 7 novembre 2012), in occasione del rinnovo del CCL, quadri impiegati e operai RAI, è stato costituito, fra gli altri, il Gruppo di Lavoro "Produzione" con il compito di individuare le eventuali flessibilità al fine di perseguire la riduzione degli appalti e il migliore utilizzo del personale interno.

La delegazione aziendale precisa che scopo di ciò è la riduzione del costo unitario del prodotto RAI.

Il Gruppo di Lavoro non ha compito di sintesi obbligatoria delle posizioni aziendali e sindacali ma quello di individuare e proporre le soluzioni tecniche evidenziando e proporre punti di incontro o differenziazione fra azienda e sindacato e fra le posizioni sindacali quando più di una. L'accordo fra le parti è infatti competenza del Tavolo Nazionale.

La delegazione sindacale è venuta a conoscenza in modo del tutto casuale e solo in data 29 Novembre 2012 che tra la Rai e USIGRAI è stato sottoscritto un accordo (datato 14 Novembre 2012) che nell'ambito della digitalizzazione delle News attribuisce ai giornalisti mansioni proprie delle figure professionali del CCL e comprese nell'ambito della discussione della seguente relazione. Ritiene che lo stesso (essendo in contrasto con Accordi Nazionali precedenti) rischiava di vanificare il lavoro fin qui svolto con il massimo impegno dall'intero Gruppo di Lavoro. Solo grazie al senso di responsabilità dello stesso si è potuto procedere alla sintesi dei lavori che di seguito riportiamo.

La delegazione sindacale ritiene necessario che sul tavolo nazionale venga dettagliato in risorse e mezzi tecnici un progetto complessivo di riduzione degli appalti che porti al pieno utilizzo delle figure professionali interne eventualmente reperite dal processo di flessibilizzazione nell'ambito delle relative unità produttive. L'impatto delle richieste di flessibilità che l'azienda pone al tavolo dovrà essere attentamente valutato anche in virtù delle specificità dei quattro Centri di Produzione, garantendo in loco la piena occupazione del personale coinvolto.

Si è proceduto ad una disanima delle seguenti figure professionali:

- montatore
- operatore di ripresa
- assistente alla regia
- tecnico della produzione
- tecnico
- annunciatore

Premessa generale

La delegazione aziendale ha precisato, sin da subito, l'esigenza di modifica delle figure professionali per l'incremento della flessibilità, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e di contenere i costi.

Incremento della flessibilità non vuol dire negare la professionalità specifica di ciascun profilo, riconoscendo, come risorsa imprescindibile, tale specificità.

È necessario ridurre gli "steccati" che si sono storicamente sedimentati, individuando quelle modalità e flessibilità che consentano ipotesi di risparmio, mantenendo invariati i livelli di servizio.

Il Sindacato riconosce l'esigenza di adeguare le diverse figure professionali nell'ambito organizzativo e produttivo, per l'esigenza sopravvenuta dal cambiamento tecnologico in alcune strutture e settori.

LE OO.SS. ritengono che nessun'attività di produzione realizzata in appalto esterno possa arrivare ai livelli di eccellenza professionale interna, le attività di produzione TV svolte dai lavoratori della Produzione TV hanno da sempre una valenza qualitativa elevata, gli appalti oltre che sottrarre risorse economiche determinano frustrazioni nell'ambito di un'adeguata e opportuna crescita professionale dei lavoratori della Produzione TV.

Ciò premesso si rendono disponibili ad un confronto costruttivo in tema di flessibilità.

Le OO.SS. se pur disponibili al confronto con l'azienda chiedono in linea generale che eventuali proposte e soluzioni condivise, siano da considerarsi come Risorse ritrovate, in un'ottica che vada a rafforzare il principio di economicità in ogni settore RAI chiedendo la stessa coerenza in ogni ambito aziendale al fine di recuperare qualunque tipo di costo esterno.

Il sindacato chiede la garanzia che i risparmi economici che la RAI attuerà in virtù della flessibilità siano impiegati verso un vero risanamento dell'Azienda attraverso l'adeguamento tecnologico dei mezzi di produzione, con opportuni investimenti sulla produzione e formazione del personale.

Figure professionali

La Produzione TV propone per la figura del **Montatore** alcune significative flessibilità sulle mansioni accessorie in diverse attività:

1. registrazione video e/o messa in onda di servizi provenienti dall'esterno (sedi, appalti in loco, ecc.);
2. ricezione di servizi in formato file e messa in onda degli stessi, in relazione al processo di digitalizzazione ed informatizzazione;
3. registrazione audio della lettura testi (Speech);
4. svolgimento di attività di montaggio all'esterno spostandosi con automezzo Rai o a noleggio, condotto dal montatore, prevedendo la postazione di montaggio o workstation portatile da utilizzare presso i locali messi a disposizione dall'organizzazione dell'evento. Solo in caso strettamente necessario ovvero in caso di "emergenza", l'attività di montaggio verrà svolta all'interno dell'autovettura.

Il Sindacato pur ribadendo che tali mansioni siano da considerarsi accessorie, restando prevalente per la figura del Montatore il montaggio, non pone obiezioni sul punto 2 e 3, pur ritenendo l'attività di registrazione testi (Speech) poco qualitativa come registrazione audio per l'inadeguatezza delle sale di montaggio. Sul punto 1 ritiene inesigibile solo l'attività di registrazione video dei servizi provenienti dall'esterno. Il Sindacato chiede garanzie che tali attività non siano mai prevalenti sotto il profilo qualitativo della mansioni principale, o quantitativo e temporale.

Il Sindacato per quel che concerne il punto 4 ritiene che questa modalità possa essere utilizzata solo per eventi eccezionali, imprevedibili e non pianificabili. Le OO.SS., inoltre, rilevano che una erronea gestione e pianificazione rende incongruo e inopportuno l'impiego del montatore come autista per l'intero turno; detta situazione potrebbe – paradossalmente – lasciare spazio a turni di montaggio in appalto esterno.

La delegazione aziendale ritiene condivisibili le garanzie di buon senso richieste dal sindacato sui punti 2 e 3 e si impegna a rispettare tale principio di prevalenza di mansione non intendendo utilizzare i montatori per intere giornate o settimane solo come tecnici per la ricezione e messa in onda di servizi o per lo speech di filmati pre-esistenti, e ribadisce l'esigenza dei punti 1 e 4 e della loro applicazione.

La delegazione sindacale sottolinea come l'attività dello speech sia circoscritta all'ambito delle produzioni delle News. Inoltre precisa che, sempre nell'ottica del rientro dei costi esterni, in trasferte all'estero il montatore potrà provvedere all'invio dei servizi montati utilizzando apparati trasmissivi includenti qualsiasi piattaforma.

La delegazione aziendale sottolinea che la maggiore flessibilità richiesta è utile da subito ed a maggior ragione a fronte delle innovazioni tecnologiche in corso e future.

Report

Prof. P.

Prof. P.

Prof. P.

La delegazione aziendale propone per la figura dell'**Operatore di ripresa** la flessibilizzazione della attività relativamente ad attività accessorie, come, ad esempio, la possibilità di essere utilizzati come Focus Puller al fuoco e/o radio fuoco. Quanto sopra anche al fine di consentire lo sviluppo della realizzazione di fiction con risorse interne.

La delegazione sindacale sottolinea che detta attività di ripresa sia svolta dall'operatore di ripresa, specificando non svolta dalla figura apicale dell'operatore, il quale attribuisce all'occorrenza all'interno della squadra di ripresa tale mansione accessoria (fatta salva necessaria ed opportuna formazione).

Tale attività non dovrà comunque essere prevalente per il singolo operatore e non deve pregiudicarne lo sviluppo professionale.

Il Sindacato evidenzia come questa flessibilità di fatto sia funzionale ad un effettivo e reale rientro degli appalti esterni.

Il Sindacato pone al tavolo tecnico la problematica delle riprese in ambito news (ENG) da parte del TCO (Tele Cine Operatore), proponendo di attribuire tale attività all'operatore di ripresa.

La delegazione aziendale sottolinea che sarebbe favorevole – per consentire il rientro di appalti di Ripresa Esterna Leggera – all'utilizzo degli operatori della produzione anche per le riprese dei servizi giornalistici ma occorre trovare le soluzioni compatibili con l'attuale quadro normativo.

Il Sindacato si dichiara disponibile a studiare assieme forme che prevengano contenzioso e richieste di riconoscimento della mansione giornalistica.

La delegazione aziendale precisa che il problema è di tipo giuridico - legislativo e non può essere risolto al tavolo tecnico.

Le OO.SS. pur consapevoli di quanto affermato dalla delegazione aziendale, sollecitano il tavolo nazionale a ricercare ed individuare le soluzioni al fine di superare l'impasse ed il conseguente ingente costo di appalti esterni.

Inoltre, le OO.SS. chiedono di valutare le condizioni per discutere del profilo del "**videomaker**", abitualmente definito come: "colui che cura personalmente le riprese ed il montaggio dei suoi lavori".

La delegazione sindacale ritiene che l'attività del videomaker debba svolgersi senza l'utilizzo di mezzi speciali di riprese e/o luci complesse.

La delegazione aziendale, nel precisare che si tratta di una attività con una particolare connotazione di tipo editoriale (e pertanto legata a scelte ed indicazioni della linea committente), consultata la Direzione Risorse Umane e Organizzazione - Relazioni Industriali, accetta di poter discutere al presente tavolo la questione.

Le Parti precisano che l'ipotesi potrebbe essere quella di stilare una definizione della attività in esame, indicando le figure professionali che potrebbero essere impegnate nella attività di videomaker sulla base di quanto avviene già nel mercato televisivo (a titolo esemplificativo si potrebbe ampliare l'opportunità per l'operatore di ripresa, il montatore, l'assistente alla regia ed il programmatista regista di svolgere detta professione). La delegazione aziendale si impegna a monitorare il ricorso e l'evoluzione del mercato esterno relativamente al ruolo in esame.

Le parti precisano che le risorse interessate, su base volontaria, dovrebbero essere sottoposte ad una valutazione professionale da parte dell'Azienda ed essere – occasionalmente – impegnate per la realizzazione dei contributi richiesti.

La delegazione aziendale precisa di ritenere inopportuna la costituzione di una apposita figura professionale nella quale far confluire alcuni degli operatori, montatori, programmisti registi o assistenti alla regia che rischierebbero di essere poi inutilizzati per lunghi periodi e ridurrebbero la capacità produttiva interna delle figure professionali di origine.

Per l'**Assistente alla regia**, la delegazione aziendale, su richiesta esplicita delle OO.SS., precisa che non esiste una volontà aziendale volta ad eliminare la mansione, evidenzia invece che intende rafforzarne le attività. Richiede che possa utilizzare – in maniera più ampia e completa – tutti i sistemi di messa in onda (come acquisire i contributi filmati sul videodisco), con particolare attenzione alle nuove tecniche di produzione digitale (server condivisi).

Richiede di “codificare” l'utilizzo della play-out per la messa in onda dei pezzi.

La delegazione sindacale pone l'accento sul recupero della professionalità dell'assistente, che già permetterebbe un forte recupero di lavoro interno, riprendendo in esame le attività già previste dalla declaratoria contrattuale: girare gruppi di scene, curare la scelta dei figuranti, curare gli aspetti tecnico-organizzativi sotto il profilo editoriale e redazionale, dallo spoglio del copione alla stesura del piano di produzione, sino a segnalare le richieste specifiche ai vari settori, anche nella previsione di un impegno nella realizzazione di fiction (ad es. il ruolo del segretario di edizione già presente nella figura salvo al livello apicale e segretario di produzione), segnalare le immagini c.d. buone anche ai fini di una riduzione dei turni di montaggio; ecc.

La delegazione sindacale, vista la mancata utilizzazione delle flessibilità già presenti nella figura dell'assistente, ritiene, con riferimento all'utilizzo del videodisco, che l'uso dello stesso debba essere ricondotta alla declaratoria della figura attualmente in vigore e che la c.d. play out debba essere intesa come apparato di emissione.

La delegazione aziendale conferma l'esigenza sopra indicata.

Come per il videomaker le OO.SS. propongono di verificare l'opportunità di ricondurre le attività del c.d. **logger** come di fatto attualmente svolte da personale esterno in alcune produzioni, all'interno delle figure professionali del Contratto Collettivo.

Per il **Tecnico della produzione**: la delegazione aziendale chiede l'estensione a tutti i Centri di Produzione TV del tecnico cd. multifunzione al fine di poter ridurre il numero, in particolare, di montatori impiegati nelle news, ed anche di operatori, da destinare al recupero di appalti sostitutivi. Inoltre, detta flessibilità potrebbe consentire anche la riduzione delle collaborazioni esterne per le attività di regia.

In tale prospettiva il tecnico multifunzione dovrebbe operare, ad esempio, nella gestione integrale dalla realizzazione della regia, messa in onda, acquisizione dei pezzi, attività di montaggio, teleport ed utilizzo camere remotate.

Le OO.SS. anche in assenza di un progetto organico che contenga processi produttivi chiari e conseguenti modelli organizzativi ritengono la proposta aziendale non percorribile, il tutto appesantito dalle carenze già riscontrate negli organici dei tecnici della produzione. Inoltre la figura del tecnico della produzione già svolge molteplici attività, il sindacato evidenzia come modelli organizzativi e produttivi siano già stati innovati con specifici accordi. La conseguenza è stata che spesso modelli produttivi condivisi sono stati dilatati di fatto forzando gli accordi nati per rispondere a fasi sperimentali e/o emergenziali.

La delegazione aziendale evidenzia che tale chiusura delle organizzazioni sindacali compromette significativamente la possibilità di recupero di appalti sostitutivi.

Secondo le OO.SS. la visione aziendale è miope e sottovaluta le aperture individuate dalla delegazione sindacale al tavolo di lavoro.

Con riferimento al **Tecnico** si osserva che lo sviluppo tecnologico porta con se una sempre più spinta integrazione dei sistemi tecnici di produzione broadcaster. Questi sistemi richiedono, già nella fase attuale, un supporto tecnico specializzato per garantirne la piena efficienza e limitati fermi di produzione. La sfida futura sarà quindi quella di avere all'interno dell'azienda persone in grado di gestire la manutenzione del sistema e degli apparati che lo compongono.

Investire in quest'ambito comporterà due risultati importanti: limitati tempi di ripristino funzionale dei processi produttivi e contenute spese per interventi esterni.



Per accettare questa sfida si deve avviare una modifica delle attuali specifiche richieste per il c.d. tecnico della produzione inserito nelle attività di manutenzione. Il personale tecnico destinato per queste attività dovrà possedere specifiche conoscenze tecnico/informatiche, in modo di integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico dei sistemi relativamente alle tipologie di produzione.

L'attuale sistema scolastico consente di poter reclutare personale adeguato solo attraverso il diploma/laurea tecnica, che comunque nel tempo dovrà essere supportata da una formazione continua e mirata ai processi tecnologici aziendali.

Per quanto scritto si ritiene opportuno l'inserimento della figura del tecnico nei Centri di Produzione limitatamente alle attività di manutenzione, rivedendo anche la declaratoria contrattuale, in modo da evidenziare i contenuti di progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, contestualmente allo sviluppo di applicazioni informatiche per sistemi, reti locali e servizi a distanza.

Per l'**Annunciatore** la delegazione aziendale conferma l'esigenza di recepire nel CCL le flessibilità ed il ruolo operativo circa l'utilizzo diretto di apparati digitali da parte degli annunciatori.

Il Sindacato ricordando che scelte passate dell'Azienda avrebbero potuto compromettere la sopravvivenza della figura professionale apprezza l'attuale linea che conferma l'importanza storica e strategica della figura, la quale viene ricondotta nei nuovi processi produttivi soprattutto con l'utilizzo dei nuovi mezzi digitali. Per quanto richiesto dalla delegazione aziendale, le OO.SS. ricordano gli impegni precedentemente assunti.

Il Sindacato chiede che gli annunciatori – attualmente in distacco presso il Centro di Produzione TV di Roma – siano stabilizzati in carico allo stesso Centro anche in virtù dei risparmi economici significativi che il loro utilizzo ha consentito e consentirà, permettendo un forte abbattimento degli appalti.

La delegazione aziendale suggerisce, infine, al Tavolo Nazionale di riflettere sulle seguenti figure professionali:

- per il **Compositore video**, il **Grafico** e l'**Addetto alla post-produzione** la delegazione aziendale suggerisce l'unificazione della figura professionale ritenendo ormai superate le distinzioni originarie stante l'integrazione fra progettualità e tecnologia utilizzata. La figura nella quale far convergere il personale appartenente alle diverse figure citate è quella del **Grafico**, anche allo scopo della riduzione degli appalti;
- per il **Truccatore – Parrucchiere** la delegazione aziendale suggerisce di prevedere la possibilità che una unica unità di personale possa svolgere contemporaneamente entrambe le mansioni.

La delegazione sindacale prende atto delle richieste aziendali, evidenzia i problemi di classificazione, di modello organizzativo e produttivo nonché di carichi di lavoro.

La delegazione sindacale precisa che, in coerenza con le nuove intenzioni aziendali, frutto di accordi nazionali siglati, eventuali errori derivanti dallo svolgimento delle attività complementari sopra richiamate, non comportino addebiti o contestazioni da parte dell'azienda.

La delegazione aziendale ricorda che non è consuetudine erogare addebiti o contestazioni per errori commessi nelle fasi di start-up ed avvio.

quadrato